



MOBILITA' SCUOLA 2016/2017: docenti, trattativa serrata contro la chiamata diretta. Contratto per ripristinare i diritti

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

La trattativa che sta impegnando i sindacati scuola presso il Miur sulla mobilità del personale docente per l'anno scolastico 2016/2017 è la conseguenza di un faticoso accordo politico che ha al suo centro la difesa dei diritti dei lavoratori e l'eliminazione delle profonde ingiustizie introdotte dalla legge 107/15. La determinazione dei sindacati ha costretto la controparte ad accettare lo strumento contrattuale per ripristinare le garanzie sottratte dalla legge in materia di mobilità.

Non fa parte dell'accordo politico e tanto meno della trattativa, invece, la chiamata diretta dei docenti da parte dei dirigenti scolastici. Fin dall'inizio, questa ipotesi è stata radicalmente rigettata da tutti i sindacati e in nessuna parte dell'accordo compare un qualsiasi riferimento alla chiamata diretta. Al contrario, si afferma l'impegno di definire contrattualmente criteri oggettivi nell'assegnazione dei docenti alle scuole. Il tavolo contrattuale, da cui nessuna organizzazione sindacale si è finora ritirata, sta perseguendo un importante obiettivo di uguaglianza: consentire a tutto il personale di ruolo di potersi muovere, secondo preferenza, da una scuola all'altra mantenendo la titolarità su sede (all'interno del Comune e all'interno della Provincia) e da un territorio all'altro (Provincia o ambito) nell'intero Paese, senza vincoli temporali, superando le rigidità della legge 107/15. Questi sono gli impegni finora sottoscritti dalle parti con l'eccezione della Gilda che comunque continua ad essere presente al tavolo negoziale. Il testo del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sarà oggetto di un accurato confronto su ogni disposizione e non vedrà la nostra firma definitiva se non in piena applicazione degli accordi presi e previa consultazione vincolante della categoria. Dell'accordo fa parte anche il rinvio a una specifica sequenza contrattuale, da definire entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto, che regolerà modalità e criteri di assegnazione dei docenti, che nel movimento non hanno la titolarità di scuola. Criteri e modalità per la FLC CGIL debbono portare alla formulazione di una graduatoria per titoli, evitando qualsiasi discrezionalità da parte del dirigente scolastico. La trattativa in corso sta ricostruendo gli spazi di tutela per i docenti che la legge ha tentato di cancellare, rilanciando il protagonismo sindacale e dei lavoratori che proseguirà in tutte le sue forme possibili (mobilitazioni, ricorsi e il referendum) qualora la controparte non dovesse rispettare nella sequenza contrattuale gli impegni sottoscritti. In tal senso, nell'accordo non accetteremo vincoli che possano pregiudicare azioni contro la chiamata diretta. L'obiettivo fondamentale rimane quello di cambiare radicalmente la incostituzionale e autoritaria legge 107/15.

PAGAMENTO SUPPLEMENTI: esclusi dal riconoscimento delle detrazioni fiscali spettanti!

La FLC CGIL interviene con il MIUR per trovare una soluzione alla tassazione separata dei supplenti.

Lunedì 1 febbraio siamo tempestivamente intervenuti col Ministero per trovare una soluzione alla tassazione applicata agli stipendi dei supplenti corrisposti nel mese di gennaio 2016. A seguito del ritardo

accumulato nel pagamento degli stipendi arretrati ai supplenti, risolto dal decreto Giannini-Padoan, le mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2015 sono state liquidate in un'unica rata nel mese di gennaio 2016 e con questo si considerava chiuso il problema.

Il MEF ha, però, applicato le ritenute fiscali, considerando la tassazione separata, quella cioè applicata agli arretrati relativi all'anno precedente e non a quella corrente. Purtroppo il ritardato pagamento è sopravvenuto per cause non dipendenti dalla volontà delle parti, bensì per mancanza di fondi e alla chiusura della contabilità 2015! Il Tesoro ha valutato gli stipendi come arretrati, sottoponendoli al regime stabilito per tale fattispecie di tassazione, che prevede l'applicazione dell'aliquota media del biennio precedente, nella quale non viene considerata la detrazione da lavoratore dipendente. In tal caso i supplenti sono stati esclusi dalle detrazioni fiscali dovute per gli eventuali carichi di famiglia, come per il bonus degli 80 euro mensili. Ma non solo. I precari, con una retribuzione complessiva non superiore agli 8.000 euro di reddito annuo, col riconoscimento delle detrazioni fiscali sarebbero stati totalmente esenti dalla tassazione Irpef. La possibilità di un recupero col prossimo 730 è inattuabile, dal momento che gli emolumenti sono stati corrisposti nel 2016 e, quindi, vanno nella dichiarazione del 2017. Il MIUR, sollecitato dalle nostre pressioni, ha preso l'impegno d'intervenire, elaborando e presentando un provvedimento ad hoc, da inserire nel decreto mille proroghe, attualmente in discussione alla Camera. Terremo alta l'attenzione per arrivare a una soluzione della questione, in modo da far recuperare tutte le detrazioni spettanti ai precari.

PON "PER LA SCUOLA": pubblicati due ulteriori documenti per la gestione dei progetti autorizzati LAN/WLAN

Indicazioni amministrativo-contabili e supporto all'utilizzo del Sistema GPU.

Come [annunciato](#) in precedenza, l'Autorità di Gestione del PON "Per la scuola", con la [nota 2224 del 28 gennaio 2016](#), ha pubblicato due ulteriori documenti utili per la gestione dei progetti autorizzati relativi all'avviso ampliamento/realizzazione reti LAN/WLAN ([nota 9035/15](#)).

Con le "Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione dei progetti finanziati dall'Avviso prot. AOODGEFID/9035 del 13/07/2015" si forniscono le indicazioni amministrativo-contabili funzionali all'attuazione degli interventi. Per le scuole collocate nelle regioni dell'ex area convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) tale documento sostituisce quello adottato, nell'ambito della Programmazione 2007-2013, con nota 749 del 6 febbraio 2009. Il "Manuale per la gestione informatizzata dei progetti", invece, supporta le Istituzioni scolastiche nell'utilizzo del Sistema "Gestione Unitaria del Programma" (GPU) nell'ambito dei progetti finanziati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

DIRIGENTI SCOLASTICI: ancora nessuna certezza sui fondi per la retribuzione

Il MIUR convoca i sindacati per il 4 febbraio per un aggiornamento sul Fondo Unico Nazionale 2015/2016.

Solo a seguito delle nostre insistenti richieste e con grandissimo ritardo rispetto al termine del 31 luglio fissato dal CCNL, il MIUR ha finalmente convocato le organizzazioni sindacali rappresentative dell'Area V della dirigenza scolastica per il 4 febbraio 2016 per un "aggiornamento sul F.U.N. 2015/2016".

La certificazione del Fondo Unico Nazionale 2015/2016, che dovrebbe contenere le risorse inserite nella legge 107/15 per ripristinare la retribuzione accessoria (posizione e risultato) dei dirigenti scolastici riportandola ai livelli dell'a.s. 2011/2012, è attesa da molti mesi dai dirigenti scolastici che chiedono al Governo di rispettare l'impegno assunto il 4 dicembre 2014. Il termine "aggiornamento" utilizzato nella convocazione al posto di "informazione" fa invece temere che neanche questa sia la volta buona e che bisogna aspettarsi brutte sorprese. Da più parti arrivano inoltre

segnali della volontà dell'Amministrazione di utilizzare le risorse disponibili per costruire un nuovo sistema di valutazione con connessa retribuzione "premiale" attraverso un meccanismo del tutto incoerente con le norme vigenti e in aperta contraddizione con il CCNL vigente. Sul fronte delle contrattazioni regionali abbiamo poi notizia di pressanti interventi del MEF affinché i contratti integrativi regionali del 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 riducano, con effetto quindi retroattivo, la retribuzione di posizione dei dirigenti a vantaggio della retribuzione di risultato. Delle intenzioni del Governo avevamo avuto una lapidaria informazione nella [comunicazione del Ministro il 23 settembre 2015](#) e le avevamo criticate. In assenza di qualsiasi ulteriore confronto con i sindacati, si sta ora decidendo di premiare una piccola minoranza dei dirigenti con un aumento della retribuzione di risultato a danno della retribuzione di posizione del resto dei dirigenti. Al mancato rinnovo del contratto di lavoro, all'assenza di riconoscimento dei carichi di lavoro e delle responsabilità e alla sperequazione retributiva interna ed esterna dei dirigenti scolastici si vorrebbe dunque aggiungere una differenziazione salariale decisa dai Direttori Generali sulla base della valutazione che sarà effettuata dai nuovi dirigenti tecnici che l'Amministrazione si accinge discrezionalmente a nominare. Al MIUR ricorderemo che la valutazione e la retribuzione dei dirigenti scolastici sono regolate dalla contrattazione e ci opporremo fermamente a tutte le scelte discrezionali dell'amministrazione, ribadendo quanto abbiamo unitariamente sottoscritto insieme a CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFSAL nelle [linee comuni di orientamento](#) per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai da sette anni.

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE